



Provincia di Torino

COMUNE DI SAN GIUSTO CANAVESE

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

(DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N° 285 DEL 10/09/1990,
CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SANITA' N°24 DEL 24/06/1993,
REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA)

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il Segretario Comunale

Franco Caudana



CAUDANA FRANCO
Architetto

V.le del Castello 7 - 10024 MONCALIERI (TO)

Telefono 645.133 - Tel. e Fax 644.624

Cod. Fisc. CDA-FNC 49D16

Partita IVA 02247860014

PROGETTISTA:
arch. Franco Caudana.

TITOLO I -FINALITA' E CONTENUTO DEL PIANO.

Art.1 -Finalità del piano

1)- Il presente piano cimiteriale della Comune di San Giusto Canavese relativo al cimitero del Capoluogo, non costituisce strumento attuativo del PRG, bensì elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale ed è redatto secondo le norme del regolamento di polizia mortuaria e secondo i disposti del D.P.R.10/9/1990, N.285 e della circolare del Ministero della Sanità 24/6/1993, N.24.

2)- Le finalità e i contenuti sono quelli esposti al Capo X del D.P.R.10/9/1990 N.285 .

Art.2-Elaborati del piano cimiteriale

1)- Il presente piano cimiteriale è formato dai seguenti elaborati:

A - Relazione illustrativa.

Testo contenente :

Studio tecnico delle località riguardante l'ubicazione, l'orografia, l'estensione delle aree, i criteri per la distribuzione dei lotti destinati ai diversi tipi di sepoltura , la descrizione delle aree, delle vie d'accesso, delle zone di parcheggio, degli spazi e dei viali destinati al traffico interno, delle costruzioni accessorie previste, dei servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali nonché degli impianti tecnici, indagini riferite agli ultimi undici anni (1989-1999) riguardanti i tipi di sepoltura, l'indice di mortalità e la previsione.

B - Allegati grafici distinti in :

Tav.1- Estratto P.R.G.C. scala 1:2000

Tav.2- Planimetria fascia di rispetto cimiteriale del Cimitero del Comunale Scala 1: 500

Tav.3- Rilievo quotato dello stato di fatto del Cimitero del Comunale Scala 1:200

Tav.4- Azzonamento del Cimitero del Comunale e quotatura del progetto e percorsi Scala 1:200

C - Norme tecniche di attuazione.

Art.3 - Validità ed efficacia del Piano regolatore cimiteriale

1- Il Piano regolatore cimiteriale recepisce la necessità del servizio per la tumulazione in loculi in un arco di tempo di 10 anni e risponde, per le inumazioni, alla verifica relativa all'art.58 del D.P.R.285 come evidenziato nella relazione.

Gli elaborati grafici dovranno essere aggiornati ogni cinque anni o nel caso in cui vi siano modifiche ed ampliamenti ai sensi dell'art.54, Capo X del D.P.R n°285/1990.

2- Le prescrizioni ed i vincoli contenuti nel Piano regolatore cimiteriale hanno efficacia nei confronti dei privati e dell' Amministrazione Pubblica , nei limiti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia. Per quanto non previsto dal P.R.C. si fa rinvio al regolamento Comunale di polizia mortuaria, e al D.P.R. 285/1990, nonché circolare ministeriale n°24 / 1993

3- In caso di controversia nell'applicazione dei diversi elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale, le prescrizioni delle presenti norme prevalgono rispetto a quelle degli elaborati grafici.

TITOLO II NORME GENERALI

Art.4 - Delimitazione degli spazi o zone.

1-II piano cimiteriale individua:

- campi di inumazione ;
- campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività (edicole)
- tumulazioni individuali (loculi);
- cellette ossario;
- nicchie cinerarie;
- ossario comune;
- cinerario comune.

Il piano cimiteriale individua, inoltre, le tombe di interesse storico monumentale, le tombe in stato di abbandono e le tombe a concessione scaduta.

Individua le infrastrutture pregresse e previste quali : vie d'accesso, zone parcheggio, spazi e viali destinati al traffico interno, costruzioni per depositi di osservazione, camere mortuarie, locali per il culto, servizi destinati al pubblico ed agli operatori cimiteriali.

2- Il piano detta le norme di arredo cimiteriale di interesse privato e pubblico come disposto dall'art.60 del D.P.R. n.285/1990, prevede particolari norme per la tutela, il restauro e la progettazione dei monumenti norma le caratteristiche costruttive dei manufatti con riguardo dei materiali e delle tipologie costruttive.

Art.5 Superficie dei lotti per le inumazioni.

1-La superficie dei lotti per le inumazioni deve essere prevista come disposto dall'art.58 del D.P.R.285 /1990, in modo particolare deve superare di almeno la metà dell'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio,tenendo conto delle inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all' art.86 del suddetto decreto, e di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.

2- Al fine del calcolo della superficie dei campi di inumazione si fa riferimento all'art.71 e 72 del D.P.R, 285 del 1990 che detta le dimensioni minime delle fosse e dei percorsi.

Art.6 Area di rispetto.

Le aree di rispetto sono regolate dalle N.T.A. del P.R.G.comunale secondo i disposti dell' art. 338 del testo unico delle Leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n.1265, nonché secondo l'art.27 ex Legge Regionale n.56 e successive modificazioni .

Art.7 Norme relative alle strutture per la tumulazione.

Il piano regolatore cimiteriale prevede e detta i criteri per l' inumazione e per la tumulazione mediante la ristrutturazione dei manufatti esistenti e le nuove costruzioni, sia per i loculi, che per le sepolture private, che per le strutture per la conservazione di ossa o di ceneri.

TITOLO III ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO

Art 8 Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale-

Il piano regolatore cimiteriale, da approvarsi con atto deliberativo consiliare, dovrà ottenere il parere favorevole del Servizio d'Igiene e Sanità Pubblica dell' ASL competente per il territorio e successivamente del CO.RE.SA. , previa istruttoria curata dal Settore Sanità Pubblica della Regione.

I progetti saranno inviati, corredati del parere dell'ASL, alla Regione Piemonte

- Settore Sanità Pubblica - Servizio Igiene del Territorio (C.so Stati Uniti 1 Torino),

per il prosieguo istruttorio e l' inoltro al CO. RE. S.A. ai sensi del paragrafo 6, allegato B della Circolare della Regione Piemonte del 17 /marzo /1995.

-Art.9 Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il piano regolatore cimiteriale si attua mediante interventi edilizi diretti (concessioni singole) per le tumulazioni private, a norma dell'art.76 del D.P.R.285; i singoli progetti di sepolture private debbono essere approvati dagli organi competenti, su parere del responsabile dell' Ufficio Tecnico Comunale e della Commissione Edilizia, osservate le disposizioni di cui ai capi 14 e 15 del D.P.R. 285 per i locali accessori

TITOLO IV-ESTENSIONE DELLE AREE

-Art.10 Simbologie delle varie aree

Superficie dei Campi d' inumazione - A (attuali inumazioni adulti Tav:3) -A1 (attuali inumazioni infanti Tav:3) - A (risistemazione inumazioni adulti Tav:4 - A1(risistemazione inumazioni infanti Tav:4)

Si intende come superficie dei campi di inumazione la superficie linda ai sensi dell'art.72 e art.73 del D.P.R.285.

Campi per la tumulazione in edicole distinte in Bn-Bst-Bstt.

Si intende per tumulazione di tipo B la tumulazione in manufatti a posti plurimi: edicole private per famiglie o collettività.

Campi per la tumulazione in cripte interrate di tipo - Cr.

Si intende la tumulazione in manufatti a posti plurimi interrati private per famiglie o collettività.

Campo per la tumulazione individuale (loculi) - L .

Si intende per tumulazione di tipo L la tumulazione individuale in loculi a più piani sovrapposti.

Campo per tumulazione in celletta ossario D - Dp

Campo per la tumulazione in celletta cineraria E -Ep

Ossario comune F

Ai sensi dell'art.67 del D.P.R.285 ,manufatto destinato a raccogliere le ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal comma 5 dell'art.86 del D.P.R 285 .

Cinerario comune G.

Ai sensi dell'art.80 del D.P.R.285 il cimitero deve essere provvisto di un cinerario comune per la raccolta e la conservazione perpetua e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme.

TITOLO V COSTRUZIONI ACCESSORIE

Art. 11 Simbologie delle costruzioni accessorie

Deposito di osservazione e obitorio O

Servizi igienici S.i.

Magazzino deposito attrezzi M.d.

Parcheggio P.

Ufficio U.

TITOLO VI NORME PER L'EDIFICABILITA'

Art.12 Condizioni necessarie.

- 1- Le aree vincolate all'edificazione di manufatti del tipo B-C-D-F-L- devono essere dotate di: -percorsi
(la tipologia dei percorsi è definita nella planimetria n.4)
- 2- Le opere per la canalizzazione delle acque sono realizzate dall'Amministrazione Comunale. Per le tumulazioni private, in fase di costruzione delle singole edicole o cripte, è competenza dei privati la realizzazione degli eventuali allacciamenti previa presentazione di progetto esecutivo.
- 3- Nel successivo art. 14 sono indicate, per ogni categoria di area del piano, i vari tipi di intervento ammessi e se gli stessi devono essere oggetto di concessione edilizia, autorizzazione edilizia, semplice comunicazione scritta o denuncia di inizio attività
(legge 662/1996).

Art.13 Parametri edilizi

1- Criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione

Per i criteri costruttivi per manufatti a sistema di tumulazione è applicata la norma del punto 13 della circolare Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n°24.

2- Altezza dei manufatti

L'altezza del manufatto si misura dall'intradosso dell'ultima soletta ed è, secondo il tipo di tumulazione fuori terra, multiplo degli spazi tecnici normati dall' art.13 della circolare Ministero della Sanità,24 giugno 1993, n°24.

3- Distanze e allineamenti

Le distanze e gli allineamenti sono differenziati secondo il campo e il tipo di sepoltura come di seguito elencato:

Campi di inumazione A :

- (ai sensi dell'art. 69 , del D.P.R. n° 285/1990)

i campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente, fila per fila, procedendo con soluzione di continuità.

- (ai sensi dell'art. 72 , comma 2 del D.P.R. n° 285/1990)

i vialetti tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato all'accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle di metri 0,50 che separa fossa da fossa come illustrato in tab. 1.

Campi per la tumulazione B:

(ai sensi dell'art.76,del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto13.2 , della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure d'ingombro libero interno , multipli degli spazi tecnici per la tumulazione come illustrato in tab. 1 .

Campi per la tumulazione D-E

(ai sensi dell'art. 76,del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto.13.2,della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

Campi per la tumulazione L -(ai sensi dell'art. 76,del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto.13.2,della circolare del Ministero della Sanità, n°24)

Tabella 1

Ossario comune F.

(ai sensi dell'art.67 del D.P.R. 285/1990)

Cinerario comune G.

(ai sensi dell'art.80 del D.P.R. 285/1990)

(ai sensi del punto 14.3 della circolare del Ministero della Sanità,n°24)

TITOLO VII INTERVENTI PREVISTI E LORO MODALITA' D'ATTUAZIONE

Art. 14 Tipi d'intervento.

La presente documentazione articola gli interventi previsti per le varie parti del territorio cimiteriale per tutte le destinazioni d'uso, come segue:

1- Manutenzione ordinaria m.o.

Costituiscono interventi di manutenzione ordinaria quelli che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dei manufatti edilizi senza alterazioni dei caratteri, né aggiunta di nuovi elementi e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non comportino modifiche alle strutture o all'organismo edilizio.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria non è richiesta concessione né autorizzazione, è sufficiente la segnalazione scritta, ad eccezione degli specifici provvedimenti previsti per strutture vincolate ai sensi della legge 1089/1939 e Legge 1497/1939.

2- Manutenzione straordinaria m.s.

Costituiscono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali fatiscenti dei manufatti edilizi compresa la formazione delle finiture esterne.

Per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria è necessaria la richiesta di autorizzazione edilizia o la denuncia di inizio attività ai sensi dell'art.4 comma 7 Legge 493/93 così come sostituito dall'art.2 comma 60 lettera a) Legge 662/96 , qualora l'intervento non sia relativo a manufatti soggetti a vincoli previsti dalle leggi n°1089/1939 e n°1497/1939.

3-Restauro conservativo Rc

Costituiscono restauro conservativo gli interventi rivolti a conservare i manufatti edilizi e assicurare la

funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, dell'organismo stesso.

Tali interventi riguardano le strutture che hanno assunto importanza nel contesto cimiteriale, come beni culturali.

Sono compresi in questo contesto i manufatti tutelati ai sensi della 1089/1939.

Il tipo d'intervento prevede:

- a) il restauro degli aspetti architettonici e, ove il caso, il ripristino delle parti alterate;
- b) il consolidamento statico, con sostituzione delle parti non recuperabili senza modificare posizioni e quote, degli elementi strutturali fondamentali. Gli interventi sono soggetti ad autorizzazione edilizia o a denuncia di inizio attività ai sensi dell'art.4 comma 7 Legge 493/93 così come sostituito dall'art.2 comma 60 lettera a) Legge 662/96, qualora l'intervento non sia relativo a manufatti soggetti a vincoli previsti dalle leggi n°1089/1939 e n°1497/1939.

4)-Risanamento conservativo Ri.c.

Il risanamento conservativo è finalizzato principalmente al recupero igienico funzionale di manufatti edilizi per i quali si renda necessario il consolidamento e l'integrazione degli elementi strutturali e la eventuale modifica dell'assetto planimetrico, con l'impiego di materiali e tecniche diverse da quelle originarie, purché congruenti con i caratteri dei manufatti.

Gli interventi sono soggetti ad autorizzazione edilizia o a denuncia di inizio attività ai sensi dell'art.4 comma 7 Legge 493/93 così come sostituito dall'art.2 comma 60 lettera a) Legge 662/96, qualora l'intervento non sia relativo a manufatti soggetti a vincoli previsti dalle leggi n°1089/1939 e n°1497/1939.

5)-Ristrutturazione Ris.

Costituiscono interventi di ristrutturazione quelli rivolti a trasformare i manufatti edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un manufatto in parte o in tutto diverso dal precedente.

Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a concessione edilizia.

5a)-Ristrutturazione di tipo A Ris.A

Si riferisce ad interventi che, pur in presenza di modificazioni, integrazioni e sostituzioni di elementi anche strutturali, non configuro aumenti di superfici e volumi.Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a concessione edilizia.

5b)-Ristrutturazione di tipo B Ris. B

Si riferisce ad interventi di ristrutturazione che ammettono anche variazioni di superfici e recupero di volumi ,aumento dei posti,per la tumulazione nell'interrato,completamento mediante sopraelevazione,con altezza fino al conseguimento dell'altezza delle preesistenze,della stessa categoria , nel sito considerato.

In tale tipo d'intervento è ammesso il rifacimento di parti di muri perimetrali portanti purché ne sia mantenuto il posizionamento.

Sono ammesse modificazioni delle quote degli orizzontamenti.

E' consentita la realizzazione di nuovi elementi strutturali necessari per la trasformazione degli organismi edili o di loro parti.

Sono consentite la realizzazione o l'eliminazione di aperture, nonché modificaione dei tamponamenti esterni.

Gli interventi di ristrutturazione sono soggetti a concessione edilizia.

6)-Nuovo impianto N.i.

Sono gli interventi rivolti all'utilizzazione di aree inedificate, da disciplinare con appositi indici, parametri e indicazioni tipologiche specifiche.

Gli interventi di nuovo impianto sono soggetti a concessione edilizia.

7)-Demolizione e ricostruzione D.r.s.

Sono gli interventi rivolti alla demolizione e ricostruzione comportanti la sostituzione di manufatti in tutto o in parte diversi da quelli preesistenti, con posti per la tumulazione nell'interrato o in elevazione.

Gli interventi sono soggetti a concessione edilizia.

Nel caso si tratti di manufatti di proprietà comunale gli interventi sopracitati da eseguirsi sugli stessi

saranno oggetto di delibera della G.C.

TITOLO VIII- USO DEL TERRITORIO

Art. 15-Uso del territorio

Vengono definiti i diversi usi urbani del territorio che costituiscono le destinazioni d'uso previste per le varie zone dell'area cimiteriale nel rispetto delle N.T.A. del P.R.G.C. e della legislazione vigente.

1) Parcheggi d'uso pubblico P

(ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 285/1990)

Parcheggi attrezzati di uso pubblico m.5,00 x 2,50 e 5,00 x 3,00 per i disabili , spazi di servizio, accessori.

2) Magazzini e depositi M.d.

Tali usi sono finalizzati prioritariamente alla raccolta, conservazione, smistamento, manipolazione di materiale legato alle attività cimiteriali.

3) Aree verdi Av

Tale uso è finalizzato alla formazione di delimitazione dei siti cimiteriali, di riordino dei campi edificati e di decoro dell'insieme e dei singoli manufatti.

4) Servizi igienici S.i

(ai sensi dell' art. 60 del D.P.R. 285/1990)

Il cimitero deve essere dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero.

5) Deposito di osservazione e obitorio O.

(ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 285/1990)

I depositi di osservazione istituito dal Comune nell'ambito del cimitero.

6) Viabilità V

(ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 285/1990)

La viabilità è suddivisa in veicolare e pedonale.

7) Muro di cinta M

(ai sensi dell' art. 61 del D.P.R. 285/1990 e dell' art.62 del regolamento di Polizia Mortuaria)

Limite perimetrale del sito cimiteriale costituito da muro o altra idonea recinzione.

8) Fascia di rispetto

Le aree di rispetto sono regolate dalle N.T.A. del P.R.G.comunale secondo i disposti dell'art.338 del testo unico delle Leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n.1265, nonché secondo l'art.27 ex Legge Regionale n.56 e successive modificazioni.

NORMATIVA DELLE AREE DI INTERVENTO

TITOLO IX - AREE D'INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

La presente documentazione individua le aree d'intervento e articola gli interventi ammissibili indicati all'art.14 delle presenti norme, fatte salve eventuali ulteriori specificazioni interventi ammissibili per le varie categorie indicate all'art.16 delle presenti norme.

A

Area destinata per inumazione assegnata gratuitamente dal Comune

INDICI

INTERVENTI AMMESSI (Art.14) m.o.(Segnalazione scritta)

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi dell'Art.71 e 72 del D.P.R. 285/90), assegnazione gratuita (pagamento diritti comunali).

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200 elaborato del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento .

I campi di inumazione ai sensi dell'art. 69 del D.P.R. 285/90 sono divisi in riquadri e la loro utilizzazione deve farsi cominciando da un' estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila proseguendo senza soluzione di continuità.

Ai sensi dell'art. 71 e 72 del D.P.R. 285/90 devono avere la profondità di m. 2,00 e devono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50 da ogni lato; il terreno deve essere sciolto o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m. 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Ai sensi dell'art.70 del D.P.R. 285/1990 ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente all' azione disaggregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo. Sul cippo, a cura del Comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Detto cippo non viene apposto quando i familiari provvedono al collocamento di lapidi purché queste rechino inciso sul retro, lato destro, altezza di 10 cm.dal suolo, il numero progressivo della fossa.

Art. 16 - 2

A1

Area destinata per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni.

Area destinata per inumazione assegnata gratuitamente dal Comune

INDICI

INTERVENTI AMMESSI (Art.14) m.o. Segnalazione scritta.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi dell'art. 71 e 73 del D.P.R. 285/90), assegnazione gratuita (pagamento diritti comunali).

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200 elaborato del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento nel cimitero del Capoluogo. I campi di inumazione ai sensi dell'art.69 del D.P.R. 285 sono divisi in riquadri e l'utilizzazione deve farsi cominciando da un'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila proseguendo senza soluzione di continuità.

Ai sensi dell'art. 71 e 73 del D.P.R. 285 devono avere la profondità di m. 1,50 e devono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50; da ogni lato il terreno deve essere sciolto o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque con il più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m. 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Ai sensi dell'art.70 del D.P.R. 285/1990 ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo costituito da materiale resistente all'azione disaggregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.

Sul cippo, a cura del Comune, verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome e della data di nascita e di morte del defunto.

Detto cippo non viene apposto quando i familiari provvedono al collocamento di lapidi purché queste rechino inciso sul retro, lato destro, altezza di 10 cm dal suolo, il numero progressivo della fossa.

Art. 16-3

Bn

Area destinata alla tumulazione in edicole funerarie private

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ri.c., Ris.A., Ris.B, D.r.s.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi del Capo XV dell' Art.76 e 77 del D.P.R.285) concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200 , elaborato del Piano Regolatore

Cimiteriale, sono individuate , nel cimitero del Comunale le aree d'intervento .

Ogni sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza m. 2,25, altezza m. 0,70, larghezza m. 0,75 secondo la Circolare Ministeriale n.24 del 24/06/93. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in latino, in ebraico per gli

israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero..

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi, e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

I nuovi manufatti devono avere caratteristiche architettoniche sobrie .

Devono essere rispettate le seguenti caratteristiche:

1) Fondazioni

Le fondazioni delle cappelle di famiglia non devono essere inferiori alle fondazioni delle edicole confinanti.

2) Dimensioni

Le dimensioni in pianta di ingombro massimo del manufatto, devono essere contenute nell'area di pertinenza, non possono essere sistemati scalini al di fuori di tale ingombro.

3) Materiali

Le cappelle di famiglia dovranno essere rivestite esternamente, sulla facciata, con materiali lapidei non gelivi: graniti, pietra - Luserna - Serizzo o similari oppure con rivestimenti marmorei non dissonanti dai rivestimenti delle edicole adiacenti.

4) Scarico acque

Per ogni manufatto si dovrà provvedere alla raccolta delle acque meteoriche e al loro convogliamento

fino al piede della costruzione in apposito pozzetto ed allacciamento alla rete fognaria ove esistente.

E' altresì fatto obbligo di allacciamento in presenza della rete comunale di smaltimento.

Non possono essere realizzati impianti di smaltimento che richiedono coinvolgimenti di altre costruzioni.

5) Tipologie

Il profilo di facciata, in caso di demolizione e ricostruzione, per le edicole di famiglia, deve essere uguale al profilo precedente, oppure la linea d'imposta della copertura deve essere allineata con la linea d'imposta di una delle due coperture adiacenti, la pendenza della copertura deve essere uguale alla pendenza di una delle due coperture adiacenti.

Art. 16 - 4

Bst

Area costruita con manufatti edicole funerarie private la cui esecuzione risale
ad oltre 50 anni

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ris A., Ris.B

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi del Capo XV dell' Art.76 e 77 del D.P.R.285) concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: negli elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale in scala 1:200, tali aree

sono individuate nella tavola 4.

I rivestimenti le finiture e gli accessori in caso di sostituzione dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche delle preesistenti

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri

0,70, larghezza metri 0,75 secondo la Circolare Ministeriale n.24 del 24/06/93. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sonomesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi, e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

In caso di Ris.B valgono le seguenti norme:

1) Fondazioni

Le fondazioni delle cappelle di famiglia non devono essere inferiore alle fondazioni delle edicole confinanti.

2) Dimensioni

Le dimensioni in pianta di ingombro massimo devono essere contenute nell'area di pertinenza ,non possono essere sistemati scalini al di fuori di tale ingombro.

3) Materiali

Le cappelle di famiglia dovranno essere rivestite esternamente sulla facciata con materiali lapidei non

gelivi: graniti, pietra - Luserna - Serizzo o similari oppure con rivestimenti marmorei non dissonanti dai rivestimenti delle edicole adiacenti.

4) Scarico acque

Per ogni manufatto si dovrà provvedere alla raccolta delle acque meteoriche e al loro convogliamento fino al piede della costruzione, in apposito pozetto ed allacciamento alla rete fognaria ove esistente.

E' altresì fatto obbligo di allacciamento in presenza della rete comunale di smaltimento.

Non possono essere realizzati impianti di smaltimento che richiedano coinvolgimenti di altre costruzioni.

5) Tipologie

Il profilo di facciata, in caso di Ris.B, per le edicole di famiglia deve essere uguale al profilo precedente, oppure la linea d'imposta della copertura deve essere allineata con la linea d'imposta di una delle due coperture adiacenti, la pendenza della copertura deve essere uguale alla pendenza di una delle due coperture adiacenti.

Art. 16-5

Bna

area destinata alla tumulazione in edicole funerarie private.in progetto.

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ri.c., Ris.A., Ris.B, Ni.

MODALITA' D'ATTUAZIONE : (ai sensi del Capo XV dell' Art.76 e 77 del D.P.R.285) concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi, nel nuovo ampliamento gli interventi in progetto sono di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200 degli elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate, le aree d'intervento.

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione

del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75.

A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sonomesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi, e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, si dispone la rimozione.

I nuovi manufatti devono avere caratteristiche architettoniche sobrie e rispettare le seguenti caratteristiche:

1) Fondazioni

Le fondazioni dell' edicola funeraria privata in progetto devono essere poste a quota non inferiore a quelle della tomba confinante.

2) Dimensioni

Le dimensioni in pianta di ingombro massimo del manufatto sono di m. x , non possono essere sistemati scalini al di fuori di tale ingombro.

La cappella potrà avere le seguenti capienze:

- cappella da 10 - 12 posti.

3) Materiali

Le cappelle di famiglia dovranno essere rivestite esternamente, sulla facciata, con materiali lapidei non gelivi: graniti, pietra - Luserna - Serizzo o similari oppure con rivestimenti marmorei non dissonanti dai rivestimenti dell' edicola adiacente.

4) Scarico acque

Per ogni manufatto si dovrà provvedere alla raccolta delle acque meteoriche e al loro convogliamento fino al piede della costruzione in apposito pozetto ed allacciamento alla rete fognaria ove esistente. E' altresì fatto obbligo di allacciamento in presenza della rete comunale di smaltimento. Non possono essere realizzati impianti di smaltimento che richiedono coinvolgimenti di altre costruzioni.

5) Tipologie

La linea d'imposta della copertura deve essere allineata con la linea d'imposta della copertura adiacente, la pendenza della copertura deve essere uguale alla pendenza della copertura adiacente.

Art.16.6

Bstt

Area costruita con manufatti edicole funerarie private la cui esecuzione risale
ad oltre 50 anni di particolare pregio storico ed architettonico

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ris A.

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi ai sensi del Capo XV dell' Art.76 e 77 del D.P.R.285)

concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200 degli elaborati del Piano Regolatore

Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento ..

Per le tombe ed i monumenti tutelati ai sensi della Legge 1089/1939 la concessione è condizionata al parere di competenza delle Soprintendenze ai beni architettonici, artistici e monumentali della Regione Piemonte.

I rivestimenti, i materiali, le finiture e gli accessori, in caso di sostituzione, dovranno rispondere alle caratteristiche formali ed estetiche di quelli preesistenti.

Ogni sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sonomesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego, quali portafiori, di barattoli di recupero.

Si può autorizzare il collocamento di piantine di fiori e sempreverdi e di piante avendo cura che non superino le altezze consentite e che non invadano o danneggino le tombe ed i passaggi attigui.

Le altezze consentite sono di m. 2 per le piante. Le piante potranno essere collocate unicamente entro le aree delle tombe di famiglia e radicate in appositi vasi. In caso di violazione di dette norme, previa diffida, se ne dispone la rimozione.

Art. 16-7

Cr

area destinata alla tumulazione in cripte private

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ri.c., Ris.A., Ris.B, D.r.s

MODALITA' D'ATTUAZIONE: (ai sensi del ai sensi dell' Art.76 e 77 del D.P.R.285) concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1:200,degli elaborati del Piano Regolatore

Cimiteriale, sono individuate le aree d'intervento.

Ogni sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le dimensioni massime occupate devono essere contenute nell'area di pertinenza a confine con le aree adiacenti.

La scelta dei materiali di rivestimento non deve essere dissonante con i materiali delle strutture adiacenti.

Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sonomesse citazioni in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri.

Sono vietati, ad eccezione degli omaggi transitori, ricordi e decorazioni facilmente deperibili e l'impiego , quali portafiori , di barattoli di recupero.

I manufatti devono avere caratteristiche architettoniche sobrie e rispettare le seguenti caratteristiche:

1) Fondazioni

Le fondazioni delle cripte di famiglia non devono essere inferiori alle fondazioni delle cripte confinanti.

2) Dimensioni

Le dimensioni di ingombro massimo in pianta del manufatto devono essere contenute nell'area di pertinenza, non possono essere sistemati scalini al di fuori di tale ingombro.

3) Materiali

Le cripte di famiglia dovranno essere rivestite esternamente sulla facciata con materiali lapidei non gelivi ,graniti,pietra - Luserna - Serizzo o similari oppure con rivestimenti marmorei non dissonanti dai rivestimenti delle edicole adiacenti.

4) Scarico acque

Per ogni manufatto si dovrà provvedere alla raccolta delle acque meteorichee al loro convogliamento fino al piede della costruzione,in apposito pozzetto ed allacciamento alla rete fognaria ove esistente.

E' altresì fatto obbligo di allacciamento in presenza della rete comunale di smaltimento.

Non possono essere realizzati impianti di smaltimento che richiedono coinvolgimenti di altre costruzioni.

5) Tipologie

In caso di demolizione e ricostruzione , il profilo delle cripte di famiglia deve essere uguale al profilo di quelle preesistenti ,è ammessa la trasformazione della cripta in edicola,in tal caso per le fondazioni e parti interrate le norme suddette,per la parte in elevazione valgono le seguenti norme:

La linea d'imposta della copertura deve essere allineata con la linea d'imposta della copertura adiacente, oppure con la linea dell'edicola più vicina la pendenza della copertura deve essere uguale alla pendenza della copertura adiacente oppure con la pendenza della copertura dell'edicola più vicina .

Per i materiali valgono le norme delle Bna.

area destinata alla tumulazione in loculi

INDICI

INTERVENTI AMMESSI:(Art. 14) m.o., m.s., Rc, Ri.c .

MODALITA' D'ATTUAZIONE : (ai sensi dell' art. 76 del D.P.R. 285/90) concessione e relativa documentazione secondo gli interventi ammessi; Rc., Ri.c., mo., m.s., sono di competenza comunale.

NORMATIVA PARTICOLARE: nella tavola 4 in scala 1: 200 degli elaborati del Piano Regolatore Cimiteriale sono individuate le aree d'intervento .

Ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza metri 2,25, altezza metri 0,70, larghezza metri 0,75. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 del D.P.R. 285/1990.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Sulla lastra in marmo di chiusura le iscrizioni delle lapidi e le decorazioni devono essere sobrie e di massima semplicità; potranno essere applicate lampade votive, purché non sporgano dalla fascia di rivestimento. Potrà altresì, essere apposta una fotografia a smalto o in porcellana consona a quelle adiacenti, inoltre le lapidi devono essere dello stesso materiale marmoreo dell'insieme in cui sono inserite; gli accessori fotografie, portafiori, lampade votive dovranno avere le stesse caratteristiche ed essere posizionati come gli accessori dei blocchi in cui sono inseriti.

Il P.R.C. prevede di adibire due loculi centrali sul lato esterno del nuovo ampliamento a cinerario comune

TAB. 1

DIMENSIONI MINIME NETTE INTERNE.

